

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Private banking, in azioni il 29% del portafoglio

di Marco Capponi

In media il portafoglio delle famiglie italiane è composto al 50% da liquidità, al 40% da bond e solo per il restante 10% dalle azioni. Contrastare l'eccesso di cash in portafoglio (che viene poi mangiato dall'inflazione) è l'imperativo categorico di Aipb, l'associazione di categoria del private banking che con questi dati, presentati dal presidente Andrea Ragaini, ha dato avvio al suo XX Forum annuale. Ben diversa, non a caso, è l'allocazione di portafoglio per gli investitori serviti dal private banking: per loro la quota di liquidità, calcola Aipb, scende al 12%, con i bond al 58% e gli investimenti azionari al 29%. Obiettivo

prioritario è andare ad aumentare ancora questa quota, magari rosicchiando un po' di spazio alla parte obbligazionaria. Spingere sull'acceleratore dell'azionario ha anche un altro risvolto pratico: la crescita delle masse del private banking superiore rispetto al resto del mercato. Aipb prevede infatti di chiudere il 2024 con 1.242 miliardi di euro di masse gestite, in crescita del 12,8% rispetto ai 1.101 miliardi del 2023. Un risultato ben superiore all'incremento dell'1,3% registrato dagli altri operatori. I principali driver di questa crescita saranno la raccolta netta (58 miliardi) e l'effetto mercato (55 miliardi), seguiti dall'ingresso di nuovi player, che contribuiranno per 28 miliardi. (riproduzione riservata)

